

Carissima/o , riprendiamo il nostro percorso formativo.

L'Azione Cattolica, da tradizione, propone di vivere il mese di gennaio come "Mese della Pace". Per questo motivo ti comunico alcuni appuntamenti importanti :

1) Incontro parrocchiale/zonale degli adulti **GIOVEDI' 26 Gennaio** alle **ore 14,45** presso il nostro **Oratorio** per riprendere il Messaggio di Papa Francesco per la Pace attraverso la scheda di riflessione/provocazione scritta sul secondo foglio. Ognuno condividerà in gruppo l'aspetto che più lo ha colpito. Sei calorosamente invitata/o a partecipare! In questa occasione per chi lo desidera sarà possibile rinnovare la propria adesione all'Associazione (25 euro).

2) Iniziativa diocesana unitaria per la Festa della pace



A presto!

*"Pace sia, pace a voi!"*

Maria

# Allenati alla Pace

**“Allenati alla pace”**. Il titolo scelto per il Mese della Pace di quest’anno non è soltanto uno slogan, ma una consapevolezza vissuta da un lato e un preciso impegno dall’altro, che ragazzi, giovani e adulti di Ac intendono assumersi nel proprio percorso di laici impegnati dentro le comunità delle quali sono parte. **“Allenarsi alla pace”** significa vivere pienamente, da protagonisti, la vita delle proprie comunità, provando ad essere instancabili costruttori di ponti, tessitori di alleanze generative, capaci di rendere fecondo il nostro essere cristiani lì dove viviamo.

**Dal messaggio di Papa Francesco: *Nessuno può salvarsi da solo.***

***Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace.***

- Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l’apparente tranquillità.[...] Raramente gli individui e la società progrediscono in situazioni che generano un tale senso di sconfitta e amarezza: esso infatti indebolisce gli sforzi spesi per la pace e provoca conflitti sociali, frustrazioni e violenze di vario genere, facendo emergere innumerevoli fragilità. [...]  
Dopo tre anni, è ora di prendere un tempo per interrogarci, imparare, crescere e lasciarci trasformare, come singoli e come comunità [...]. Ho già avuto modo di ripetere più volte che dai momenti di crisi non si esce mai uguali: se ne esce o migliori o peggiori. Oggi siamo chiamati a chiederci:

- ***In che modo l’esperienza del Covid è servita? Cosa abbiamo imparato da questa pandemia?***
- ***Quali nuovi cammini dovremo intraprendere per abbandonare le catene delle nostre vecchie abitudini, per osare la novità? In che direzione sentiamo di voler maturare?***

- Possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. [...] Infatti, è “insieme”, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi. Le risposte più efficaci alla pandemia sono state, in effetti, quelle che hanno visto gruppi sociali, istituzioni pubbliche e private, organizzazioni internazionali uniti per rispondere alla sfida, lasciando da parte interessi particolari.

- Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto permettere che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. E’ l’ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.

- Siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l’accoglienza e l’integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società.

- ***Siamo convinti che non possiamo più pensare solo al nostro “io”, ma dobbiamo pensarci come un “noi” aperto alla fraternità universale?***
- ***Riusciamo ad immaginare un mondo più giusto e pacifico, che ricerca il bene comune e si prende cura del creato?***
- ***Quali buoni esempi possono guidarci nel fronteggiare queste sfide?***